

Simboli della fede

A nessuno sfugge l'importanza dei simboli della fede, presenti fin dall'origine nella tradizione cristiana. Inizialmente brevi formule e successivamente esposizioni più ordinate comprendenti le verità cristiane fondamentali. Spesso, purtroppo, la recita del Credo si riduce ad un fatto puramente meccanico, senza che le parole lascino alcuna traccia. Particolare importanza hanno avuto nella storia della Chiesa il Simbolo degli Apostoli e quello Niceno-Costantinopolitano.

1. L'origine dei simboli

Già nel Primo Testamento si trovano delle formulazioni di fede, con cui Israele riconosce il suo "unico" Dio e Signore (Dt 6,4-9). E nel N.T. questa formula viene ripresa e ampliata (Gv 5,44; 17,3; 1 Tm 1,17; 2 Cor 6,18; Ap 1,8; 4,8; 11,17; 15,3; 21,22). Nel N.T. naturalmente si manifesta anche la fede in Gesù (Rom 10,9; 1 Cor 8,6).

Nella storia della Chiesa, i successivi "Credo" sono il risultato di intese raggiunte dopo lunghe e faticose trattative tra varie posizioni di scuole e schieramenti teologici. L'esito finale può essere ritenuto senz'altro anche opera dello Spirito, che guida la Chiesa al di là dei fattori umani. I "Padri" conciliari certamente fanno riferimento alle Sacre Scritture e intendono cercare la volontà di Dio, ma sono anche vincolati alla loro formazione e desiderosi di far valere le proprie vedute e le loro interpretazioni dei testi sacri. A partire dal Concilio di Gerusalemme (At 15,1-23) si può capire l'impegno dei "Padri" a trovare una forma di mediazione tra due tendenze opposte, tra chi avrebbe voluto imporre usanze e pratiche dei giudei ai convertiti dal paganesimo e chi invece non le ritiene assolutamente necessarie. La soluzione finale appare come opera dello Spirito e della Chiesa. Lo stesso compromesso si registra anche al Concilio Vaticano II e lo si può vedere nella stesura finale dei vari documenti. Lo Spirito Santo è davvero rispettoso della libertà umana e agisce al di là delle divergenze di vedute, delle diatribe tra i membri della grande assemblea. Attenzione però a non ritenere come dettati dallo Spirito i documenti finali del Concilio, anche se una sua misteriosa presenza non può non essere riconosciuta.

Il primo dei simboli è il **Credo o Simbolo degli Apostoli**, non perché composto dagli Apostoli, ma perché gli enunciati espressi provengono dal kerigma apostolico. E' un testo del II secolo, nato nella liturgia del battesimo. I battezzandi infatti recitavano una professione di fede prima di ricevere il battesimo.

Il testo

- «1. Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra
2. e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
3. il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
4. patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;
5. discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
6. salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:
7. di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
8. Credo nello Spirito Santo,
9. la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi
10. la remissione dei peccati,
11. la risurrezione della carne,
12. la vita eterna. Amen.»